

sero scritte nella mente dei nostri uomini politici: da che, è inutile il nascondere, questi provvedimenti, più che ad una politica seria, fanno credere ad una politica del giorno per giorno.

Il *carpe diem* oraziano può essere la norma di vita per gli Epicurei; ma, per gli uomini di Stato, credo che norma di vita debba essere il rispetto alla legge. E la legge non sarà mai rispettata fin tanto che quelli che ne sono i tutori non saranno i primi a rispettarla.

Per questi motivi, non posso dichiararmi soddisfatto. (Bene! bravo! a sinistra — *Commenti*).

Marsengo Bastia, *sotto-segretario di Stato per l'interno*. Domando di parlare.

Presidente. Parli.

Marsengo-Bastia, *sotto-segretario di Stato per l'interno*. In un tema di discussione giuridica, come è il presente, io sono lieto che si discuta, e che dalla discussione medesima si possa trar lume per l'applicazione esatta della legge. Ma voglio dire all'onorevole Socci che non accetto la frase che gli è sfuggita, cioè che il Governo non abbia lealmente applicato la legge. Il Governo applica sempre con lealtà la legge; e, se alle volte può errare non è tratto certamente nell'errore da concetti che infirmino la lealtà del suo operato. E non ho altro a dire.

Socci. I governanti li posso riconoscere, e li riconosco anzi lealissimi; ma, quando sono riuniti insieme, è il sistema che... (*Viva l'aridità*).

Pelloux, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Pelloux, *ministro dell'interno*. Poichè l'onorevole Socci ha riparlato su questa questione, dopo che l'interrogazione era esaurita, io, approvando pienamente quel che ha detto l'onorevole Marsengo, dichiaro che precisamente le parole dell'onorevole Socci dimostrano come interpretazione varia ci può essere sull'articolo 80 della legge elettorale; e quindi non è ammissibile che si possa, in teoria assoluta, quando c'è dubbio, venire a dire: si deve fare in questo modo, e non in quest'altro! Sa che cosa deve fare, onorevole Socci? Ella che ha già proposto altre modificazioni alla legge elettorale, che sono state accolte così bene da una Commissione della Camera, mentre analoghe proposte del Governo sono

state forse meno bene accolte, faccia una cosa presenti un disegno di legge che serva a dilucidare quell'articolo; non aggiungo altro. (*ilarità*).

Socci. Potrei trasformare in interpellanza la mia interrogazione; non lo faccio.

In quanto a presentare un disegno di legge, ebbero tanta fortuna gli altri che presentai, da dissuadermi dal ritentare la prova.

Presidente. Ora viene un'altra interrogazione dell'onorevole Socci al ministro degli esteri « sulla riproduzione di episodi della battaglia di Lissa eseguita con evidente intenzione amichevole per l'Italia, in Pola, dagli imperiali e regi ufficiali della marineria austriaca. »

L'onorevole ministro degli esteri ha facoltà di rispondere.

Canevaro, *ministro degli affari esteri*. Io debbo rilevare questa frase ironica degli interroganti, onorevole Socci e onorevole Barzilai, che è quella che più richiama l'attenzione sulla riproduzione di episodi della battaglia di Lissa eseguita con evidente intenzione amichevole per l'Italia, in Pola, dagli imperiali e regi ufficiali della marina austriaca.

Questa ironia credo sia interamente fuori posto e credo sia più degno non rilevare fatti di questo genere, non dar loro importanza, e non renderli irritanti, perchè non hanno nessun valore, e soprattutto non dar loro carattere politico.

I fatti in sè stessi sono meno che insignificanti, ed è strano come io debba rispondere ad interrogazioni di questo genere. Fin dall'anno scorso, nel mese di maggio, una società a scopo industriale, che si chiama *Auronia*, ha riprodotto alcune vedute stereoscopiche e proiezioni (naturalmente a scopo di lucro) ed ha fatto il giro dell'Impero austriaco. Fra queste proiezioni vi erano alcuni fatti che si riferivano alla guerra del 1866 fra l'Italia e l'Austria, e quindi vi erano le vedute di alcuni episodi dello scontro fra le due flotte. Anche a Trieste furono fatti vedere questi quadri: il pubblico non se ne occupò e nemmeno se ne preoccupò; un solo giornale di Trieste, il *Triester Tagblatt* deplorò che si fosse data poca importanza a queste vedute che per l'Impero rappresentavano fatti gloriosi.

A Pola poi questi quadri furono fatti vedere a scopo di beneficenza, a beneficio delle vedove povere dei sottufficiali e marinai au-